

III domenica di Quaresima

BERE



Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua.

Le dice Gesù: **«Dammi da bere».**

I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi.

Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: **Dammi da bere!**, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, **perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua.** Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano».

Riflessione

Bere è la soddisfazione di uno dei bisogni primari: avere sete. Ma oltre alla sete fisica (bisogno di acqua) ci sono tante altre seti.

Bere significa AVERE SETE

E' vero che si beve quando si ha sete, ma si beve anche perché ci fa bene. Non dobbiamo solo aspettare il bisogno... a volte il bisogno va sollecitato. Dobbiamo avere sete di giustizia, di pace, di carità di fede e di amore. Tutte cose che fanno bene alla nostra vita umana e spirituale.

Bere significa RIEMPIRCI DI DIO

L'acqua ci disseta sul momento, ma poi abbiamo ancora sete. Le cose di questo mondo ci appagano sul momento, ma poi ne abbiamo subito ancora bisogno. Dobbiamo imparare a riempirci di Dio che si disseta per sempre.

Bere significa RIPARTIRE NELLA VITA

E' come una traversata nel deserto. Ogni tanto ci vuole un'oasi per dissetarci e per rinfrancarci. Ogni tanto abbiamo bisogno dell'energia di Dio per ripartire con una forza nuova.



Cosa stai guardando?

Il racconto della settimana
di don Bruno Ferreoro

Un giorno un giovane andò dall'eremita e disse: «Padre non andrò mai più in chiesa!»

L'eremita gli chiese il perché.

Il giovane rispose: «Eh! Quando vado in chiesa vedo la sorella che parla male di un'altra sorella; il fratello che non legge bene; il gruppo di canto che è stonato come una campana; le persone che durante le messe guardano il cellulare, e tante altre cose sbagliate che vedo fare in chiesa».

Gli disse l'eremita: «Va bene. Ma prima voglio che tu mi faccia un favore: prendi un bicchiere pieno d'acqua e fai tre giri per la chiesa senza versare una goccia d'acqua per terra. Dopo di che, puoi lasciare la chiesa».

E il giovane pensò: troppo facile! E fece tutti e tre i giri come l'eremita gli aveva chiesto.

Quando ebbe finito ritornò dall'eremita: «Ecco fatto, padre...»

E l'eremita rispose: «Quando stavi facendo i giri, hai visto la sorella parlare male dell'altra?»

Il giovane: «No!»

«Hai visto la gente lamentarsi?»

Il giovane: «No!»

«Hai visto qualcuno che sbirciava il cellulare?».

Il giovane: «No!»

«Sai perché? Eri concentrato sul bicchiere per non far cadere l'acqua. Lo stesso è nella nostra vita. Quando il nostro sguardo sarà unicamente rivolto a Gesù Cristo, non avremo tempo di vedere gli errori delle persone».

PREGHIERA

(da recitare ogni giorno in famiglia)

O Signore,
voglio venire
anch'io al pozzo.
Sedermi con te ed
ascoltare le tue parole.
Ho sete della tua parola!
Dammi l'acqua della
consolazione;
riempi la mia bocca
dell'acqua dell'amore.
Metti sulle mie labbra
e sulla mia lingua
l'acqua della pace.
Solo tu, o Signore,
hai parole che fanno
saziare la mia sete
di verità. AMEN



IMPEGNO della SETTIMANA

In questa settimana voglio farmi dissetare
da qualcosa di bello e di grande